

Un vescovo cipriota pubblica un libro con la posizione ortodossa sulla questione ucraina secondo i sacri canoni

Orthochristian.com, 13 novembre 2020

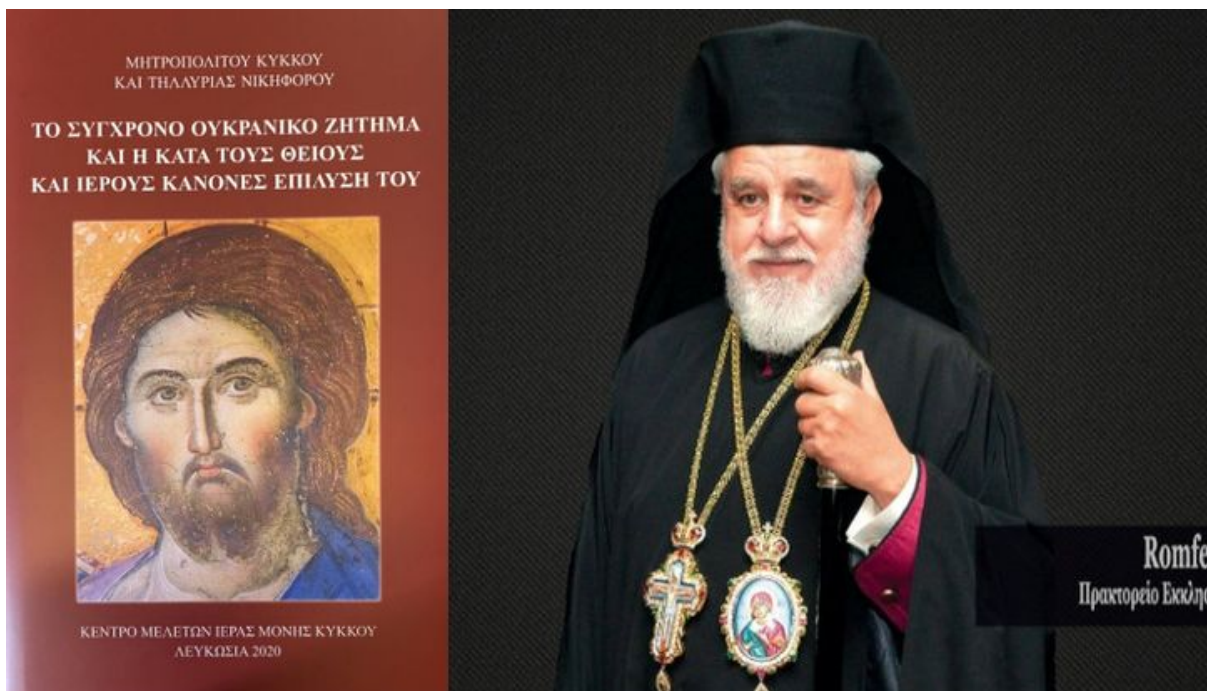


foto: spzh.news

Sua Eminenza il metropolita Nikiforos di Kykkos della Chiesa ortodossa di Cipro ha pubblicato un libro che esamina la scottante questione ucraina dal punto di vista dei sacri canoni della Chiesa, come riferisce l' arciprete Nikolaj Danilevich, vice capo del Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne della Chiesa ucraina.

Il libro, *La moderna questione ucraina e la sua soluzione secondo i divini e sacri canoni*, esamina diversi punti:

- A quale giurisdizione ecclesiastica patriarcale appartiene l'Ucraina?
- Chi ha il diritto di concedere l'autocefalia e a quali condizioni?
- Il Patriarcato ecumenico ha il diritto canonico di accettare ricorsi di chierici al di fuori della sua giurisdizione?
- Chi è il capo della Chiesa una, santa, cattolica e apostolica?

Il metropolita Nikiforos è uno dei vescovi ciprioti che sostiene ad alta voce la Chiesa ortodossa ucraina canonica e denuncia la decisione unilaterale dell'arcivescovo Chrysostomos di entrare in comunione con gli scismatici ucraini.

Nel febbraio 2019, il Santo Sinodo cipriota ha rilasciato una dichiarazione molto diplomatica sulla questione ucraina, che era dura verso la Chiesa russa ma non criticava apertamente nessuna delle azioni di Costantinopoli. Quello stesso giorno, il metropolita Nikiforos ha pubblicato una sua dichiarazione, molto più diretta, sugli errori di Costantinopoli in Ucraina.

In tale dichiarazione il metropolita nota che il patriarca Bartolomeo non aveva il diritto canonico di revocare l'anatema contro Filaret e di creare una nuova chiesa "autocefala" sul territorio della Chiesa ortodossa ucraina. Ciò mostra il disprezzo del patriarca per sua Beatitudine il metropolita Onufrij di Kiev e di tutta l'Ucraina, ha scritto il metropolita Nikiforos in quel momento.

Costantinopoli ha solo aggravato lo scisma in Ucraina, scrive, e le sue azioni dovrebbero essere discusse in un concilio pan-ortodosso.

Nella sua omelia della domenica dell'Ortodossia di quell'anno, il metropolita Nikiforos ha sottolineato che le azioni illegali di Costantinopoli hanno avvelenato le relazioni inter-ortodosse e danneggiato l'intero Corpo di Cristo.

Nel suo discorso alla conferenza Il monachesimo e il mondo contemporaneo tenutasi con i rappresentanti delle Chiese russa e ucraina nel novembre 2019, ha nuovamente fatto riferimento alla "decisione non canonica di sua Santità il patriarca ecumenico di Costantinopoli, Bartolomeo, di riconoscere la chiesa scismatica di Kiev e di concedere la cosiddetta "autocefalia" all'Ucraina, disprezzando la tradizione canonica unanime e la pratica ecclesiastica senza tempo".

Dobbiamo "superare l'inammissibile egoismo, testardaggine e brama di potere e iniziare un dialogo fraterno pan-ortodosso per superare l'attuale crisi che minaccia l'unità dell'Ortodossia", ha sottolineato.

Insieme a tre dei suoi fratelli nell'episcopato, il metropolita Nikiforos ha anche espresso indignazione per la decisione unilaterale e mal concepita dell'arcivescovo di iniziare a commemorare gli scismatici il mese scorso, sottolineando che l'autocefalia deve essere concessa sinodalmente. È importante sottolineare che i vescovi hanno anche parlato della rottura della comunione con Costantinopoli da parte del Patriarcato di Mosca come una reazione giustificabile.

Quando i sacri canoni vengono violati, i vescovi devono parlare, ha sottolineato sua Eminenza.

In un'altra dichiarazione, il metropolita Nikiforos e gli altri tre vescovi hanno ricordato al patriarca Bartolomeo che ha il primato di responsabilità, non di potere.